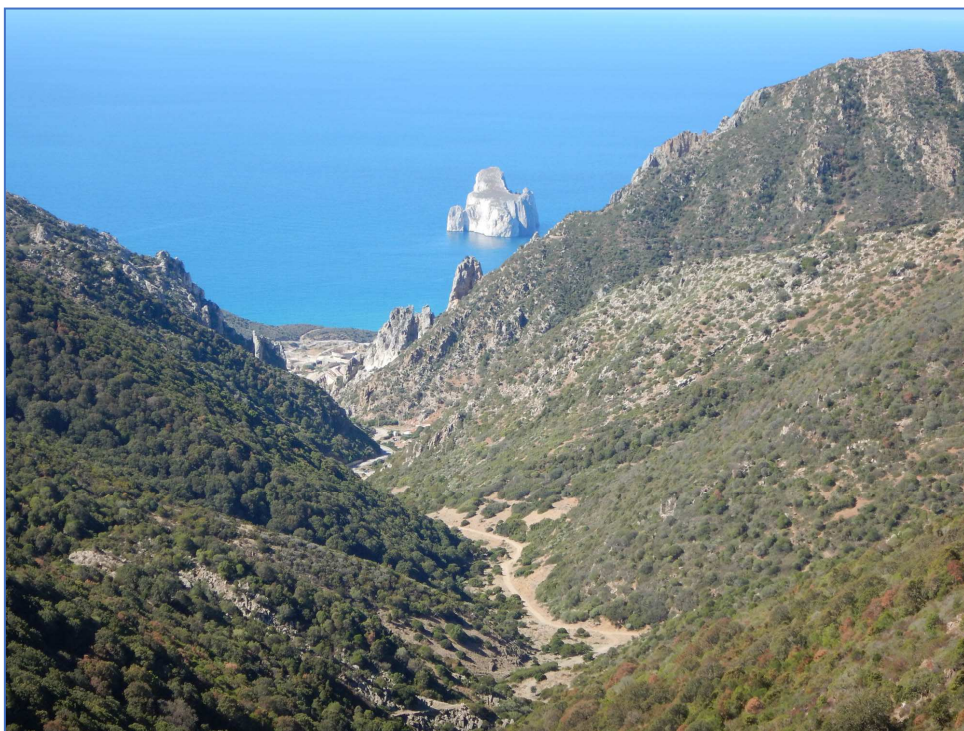


LA FORESTA DI BELLICAI E DINTORNI

Resoconto dell'undicesima cicloescursione Commissione Cicloescursionismo CAI Cagliari a cura di Tina.



Dopo una pausa estiva piuttosto lunga e intervallata da belle emozioni come il nostro matrimonio e la nascita della piccola Margherita di cui papà Alessio e Mamma Michela vanno orgogliosissimi e che tutti noi non vediamo l'ora di conoscere, abbiamo riaperto la nostra stagione sui pedali.

In realtà avremmo dovuto già riprendere con le uscite ufficiali a settembre ma visto l'arrivo di Margherita la prima ciclo escursione dopo post-estate è rimandata al 14 ottobre.

Per incominciare a riscaldarci abbiamo raccolto l'invito della sezione ad organizzare una ciclo escursione in occasione della giornata CamminaCAI2017, un'iniziativa dedicata al tema dei percorsi storici e devozionali con l'obiettivo di far conoscere, attraverso la loro fruizione, lo straordinario patrimonio di percorsi con valenza storica, culturale e antropologica esistenti sull'intero territorio sardo. La zona scelta per questa giornata è quella di Nebida – frazione di Iglesias, dove con la Laveria Lamarmora e la Laveria Chessa/Carroccia e Porto Flavia, non manca certamente il patrimonio storico, culturale e antropologico.

Anche per la nostra ciclo escursione il punto di partenza è stato il belvedere di Nebida, dove ci siamo ritrovati con i pochi prodi iscritti e il gruppone di altri soci CAI che faranno invece le visite previste dal programma, fra loro anche qualcuno dei nostri non ancora pronto per affrontare le salite, le discese e le risalite!

Siamo io, Fabio direttore dell'escursione, Maurizio, Sofia, Enrico, Monica eroica perché, nonostante la frattura alla clavicola di agosto, è pronta a rimettersi in sella e infine due esterni Giampaolo e Luigi. La giornata sembra promettere sole ma non caldissimo.



Dopo avere salutato il gruppone, partiamo per il nostro giro che sono già le nove. Poco prima di lasciare il borgo di Nebida diamo uno sguardo, da un fronte inusuale, alla laveria Chessa/Carroccia.

Iniziamo con una leggera salita che presto ci porta a svalicare e riscendere verso il villaggio "fantasma" di Monte Scorra e fino al villaggio di Monte Agraxiu, dove a tutte le strade è stato assegnato il nome dei minerali: via Fosgenite, via Fluorite, via Tenorite... Non manca neanche una vecchia insegna Ichnusa che non è difficile immaginare segnalava un punto d'incontro (bar) dei vecchi minatori!

Essendo scesi un po' più del necessario per dare uno sguardo al centro del villaggio, dobbiamo recuperare qualche metro di dislivello (tutta colpa mia, ma l'insegna e i nomi delle vie meritavano!) intercettiamo un single tutto praticamente in salita ma abbastanza breve che ci porta direttamente



sopra la laveria di Agraxiu oggi ahime utilizzata come rivendita di legname e qui passiamo a fianco dell'ingresso del Pozzo Vittoria. Dopo un po' di rilassante strada asfaltata, almeno per la schiena, visto che comunque siamo sempre in salita anche se leggera, riprendiamo la strada sterrata per il bosco di Bellicai. Per fortuna, a differenza della preescursione, non veniamo assaliti dalle insidiosissime mosche che

circolano veramente numerose proprio all'inizio della sterrata che fiancheggia una discarica di rifiuti solidi urbani!!!



Oggi la strada è veramente trafficata per via della caccia aperta e quindi ogni tanto incrociamo qualche auto che però per fortuna si ferma per darci strada. Presto ci inoltriamo nella bellissima e fresca foresta di Bellicai con le sue bellissime sugherete secolari. Davvero una spettacolare foresta per fortuna salvatasi dal fuoco e dallo sfruttamento minerario.

Ci fermiamo per vedere una vecchia fornace purtroppo utilizzata per scopo davvero poco edificanti come nascondere

vecchie gomme e immondizia varia! Davvero un peccato!

Arrivati alla diga di Monteponi, realizzata nel 1953, che oggi a tutto serve tranne che a contenere riserve idriche purtroppo, qui visitiamo la vicina casa ???, aperta e abbandonata, dove ritrovo degli strani reperti degli antichi abitanti!!!



Lasciamo anche la diga e ripassiamo ancora attraverso il bosco per raggiungere genn'e Mustazzu dove visitiamo l'omonimo pozzo sacro e la sorgente purtroppo anche lei completamente asciutta! Qui dopo alcune prove tecniche e la pulizia dai rovi dell'interno del pozzo sacro da parte dell'attrezzatissimo Maurizio, scattiamo una circolare foto di gruppo!!!



La vetta di monte San Pietro è vicina, anche se ancora ci aspetta qualche piccolo strappo, dove però proprio non si può salire in sella e allora via di portage, meno male che avevamo dei prodi cavalieri!!! Qui però si aprono davanti a noi davvero degli splendidi scorci verso il pan di zucchero e vai con le foto!!! Oggi poi la giornata è bellissima e tersa e niente si nasconde al nostro sguardo! Dalla vetta perdiamo quota rapidamente lungo una sterrata abbastanza mal messa che diventa un simpatico single track che ci porta fino alla strada statale.



panorama su Masua ma soprattutto su Pan di Zucchero, semplicemente fantastico! Foto, foto di gruppo, foto con raggi, foto singole, insomma foto, foto e ancora foto!



Poco prima però ci fermiamo per un pit stop tecnico dovuto alla foratura della mtb di Monica. Purtroppo però nonostante il team preparatissimo non c'è il tempo per una doppia sostituzione della camera d'aria, Monica ed Enrico infatti devono essere a Masua alle 14:30 per la visita di Porto Flavia insieme con gli altri soci CAI. Così Enrico va a recuperare la macchina e noi rimaniamo ad aspettarlo con Monica approfittando della pausa per anticipare il pranzo che avremmo dovuto fare giù a Masua.

Al rientro di Enrico, dopo avere saluto lui e Monica, riprendiamo il giro e dopo un breve tratto di strada riprendiamo un sentiero che ci porta più su ad attraversare una vecchia galleria, superata la quale rimaniamo folgorati (sembra troppo ma non trovo un altro aggettivo appropriato!) dalla vista del



Completiamo il nostro giro passando per il paese di Nebida, non prima di essere ancora una volta su un sentiero che ci permette di ammirare il panorama anche verso l'isola di Carloforte.

Torniamo così al punto di partenza, il belvedere di Nebida, dove ci facciamo il nostro ultimo circolare con tappa al mitico e panoramichissimo bar-pizzeria Operaio 906.

Grazie a tutti i coraggiosi partecipanti

Alla prossima ciclo escursione!

Tina